



991876908 Reg. n 178/2014
Im. n. 295

Ravenna, 07/03/2014

MOZIONE PER L'ADOZIONE DI UN REGOLAMENTO COMUNALE CONTRO LA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO

PREMESSA

Nell'attuale ordinamento dei Comuni italiani, il potere di regolamentare e disciplinare l'andamento delle attività pubbliche e sociali è esclusivo del consiglio comunale.

Il potere del sindaco di emettere ordinanze è riservato a situazioni gravi ed urgenti, con effetto limitato nel tempo, e all'organizzazione degli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici.

Il Comune di Ravenna non si è mai dotato di alcuna regolamentazione delle sale da gioco, la cui esagerata proliferazione è conseguenza del fatto che il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) comunale le considera come bar o ristoranti o pizzerie, senza tener conto della loro compatibilità ambientale e sociale col contesto urbano.

Esemplare, al riguardo, è il "Regolamento sale da gioco e giochi leciti", adottato dal Comune di Genova il 24 maggio 2013, la cui legittimità è stata certificata dalla sentenza del Tribunale Amministrativo di quella Regione (TAR), con la recente sentenza che ha respinto 15 ricorsi presentati al riguardo.

Dopo lunghi ed inconcludenti dibattiti sui gravi danni personali, familiari e sociali prodotti dalle dipendenze dal gioco d'azzardo, a causa della possibilità di praticarlo senza limiti e regole praticamente ad ogni angolo di strada, è ora che il Comune di Ravenna agisca con concretezza, sul fronte del contrasto alle ludopatie, sollecitando allo scopo anche l'esercizio, da parte della Regione Emilia-Romagna, dei propri poteri di legge.

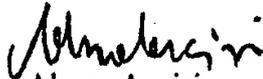
Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE DÀ MANDATO AL SINDACO E ALLA GIUNTA

1) di approntare e proporre al Consiglio stesso una bozza di regolamento delle sale da gioco che riprenda e sviluppi, quanto meno, i punti sostanziali del regolamento del Comune di Genova, qui di seguito esposti.

- **PROTEZIONE DEI LUOGHI SENSIBILI** - Le agenzie per la raccolta di scommesse e le sale di videolotterie o giochi con vincita in denaro devono distare almeno 300 metri, misurati per la distanza pedonale più breve, da: istituti scolastici e strutture universitarie; luoghi di culto; impianti sportivi e centri giovanili o frequentati principalmente da giovani; strutture residenziali o semiresidenziali sanitarie o socio-assistenziali; strutture ricettive; attrezzature balneari e spiagge; giardini, parchi e altri spazi verdi pubblici attrezzati. Non potranno essere aperte sale nel raggio di 100 metri da sportelli bancari, postali o bancomat, né agenzie di prestiti di pegno o attività in cui si eserciti l'acquisto di oro, argento od oggetti preziosi.
- **ADEMPIMENTI** - L'apertura di sale pubbliche da gioco, il loro trasferimento o ampliamento o il cambio di titolarità sono sempre subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione comunale, nei termini fissati dal regolamento. Il titolare del gioco con vincite in denaro identifica i minori di età mediante richiesta di esibizione di un documento di identità, tranne i casi in cui la maggiore età sia manifesta. È vietata qualsiasi attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco.
- **REVOCA O SOSPENSIONE** - L'autorizzazione comunale decade in caso di accertato superamento per due volte dei limiti di rumore previsti dalle vigenti normative o per motivi di pubblico interesse, quali sicurezza urbana, quiete pubblica, viabilità. Può essere sospesa quando venga meno la sorvegliabilità dei locali o per motivi di igiene o per inosservanza delle norme contenute nel regolamento. Qualora il titolare non provveda al ripristino delle condizioni prescritte dall'autorità entro i termini dalla stessa stabiliti, l'autorizzazione può essere revocata, salvo proroghe per accertata necessità.
- **ORARI** - Le limitazioni di orario (specialmente di notte) sono disposte con ordinanza del sindaco.

2) di sollecitare la Regione Emilia-Romagna affinché la legge regionale, tuttora in discussione, contro la dipendenza da gioco d'azzardo faciliti l'adozione, da parte dei Comuni, di regolamenti improntati, quanto meno, alle disposizioni di cui sopra.


Alvaro Ancisi
(il capogruppo)